

## LE DICHIARAZIONI

*“L’innovazione tecnologica rappresentata dal robot è un’opportunità aggiuntiva che abbiamo voluto introdurre e rendere disponibile per i nostri pazienti che necessitano di un trattamento di un tumore addominale – ha spiegato **Alessandro Lucianetti**, direttore della Chirurgia generale 1 addominale - toracica del Papa Giovanni –. Rimarranno centrali, anche in futuro – ha proseguito – le capacità tecniche e soprattutto l’esperienza clinica del nostro team chirurgico. Sulla base della valutazione di ciascun paziente, è sempre il chirurgo a dover individuare la tecnica - tra la chirurgia robotica, laparoscopica e tradizionale - che minimizza i rischi e massimizza i risultati. La macchina insomma non si sostituirà all’uomo. Ma il robot offre, nei casi in cui è possibile farvi ricorso, innegabili vantaggi,” ha aggiunto Lucianetti.*

*“Il robot ci permette di proseguire un’attività ormai strategica per gli ospedali pubblici che operano su casistica di elevata complessità – ha commentato **Maria Beatrice Stasi**, direttore generale dell’ASST Papa Giovanni XXIII –. Per questo ringrazio il dottor Luigi Da Pozzo, che ha dimostrato di credere da sempre nelle potenzialità di questa innovazione tecnologica, e tutti i professionisti che rendono possibile l’introduzione di tecniche chirurgiche innovative al servizio dei nostri*

*pazienti – ha continuato –. Per altro come Direzione aziendale non possiamo che agevolare con determinazione l’acquisizione delle più aggiornate risorse tecnologiche che, unitamente ai professionisti di grande caratura, caratterizzano un ospedale di elevata specializzazione quale è il Papa Giovanni,” ha concluso Maria Beatrice Stasi.*